

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

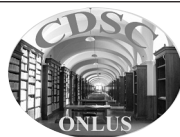
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XI, n. 3, Luglio -Settembre 2011

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

€ 35.00

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800

000075845248) intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Co-*

stantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio

Zambardi.

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In copertina: Veduta settecentesca di Mola di Gaeta, di Hackert
Jakob Philipp, 1790.**

In questo numero

- Pag. 162 - G. Ceraudo, *Aquinum - Campagne di scavo 2009-2011*
 “ 169 - A. Nicosia, *Una epigrafe medievale: da Casamari a Teano*
 “ 178 - *Atina: ottavo convegno epigrafico cominese*
 “ 180 - *Presentato il volume LATIUM Vetus et Adiectum di Daniele Baldassarre*
 “ 180 - E. Polito, *Daniele Baldassarre, architetto, fotografo, appassionato delle antichità delle sue terre*
 “ 183 - *Lazio e Sabina: Studi archeologici sul Lazio meridionale del SS. Rosario della Chiesa Santa Maria della Minerva*
 “ 185 - C. Mangiante, *Cassino: la diruta badia di San Matteo de Castello*
 “ 192 - S. Saragosa, *Caira: i suoi abitanti a difesa degli interessi del villaggio*
 “ 195 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: La scomparsa cappella di Santa Lucia in contrada Opperi*
 “ 197 - F. Riccardi, *Il brigante Cuccitto e il tragico sequestro del sindaco di Mola*
 “ 203 - B. Di Mambro, *Antonio Cece da Sant'Elia Fiumerapido*
 “ 205 - G. Petrucci, *Giuseppe Bozzelli: il celebre musicista santeliano*
 “ 209 - C. Jadecola, *La Via Francigena sud: la strada che non c'era*
 “ 212 - E. Pistilli, *La Via Francigena: conosciamola meglio*
 “ 215 - M. Ottaviani, *Ahi le trote! "Vi ricordate le trotelle del Liri?"*
 ” 220 - *I 150 anni dell'unità d'Italia - 5*
 E. Pistilli, *Il libro di Fernando Riccardi sul brigantaggio postunitario*
 ” 223 - E. Di vito, *Franco Di Giorgio: la gastronomia nella Terra di Lavoro*
 ” 225 - G. Alonzi, *S. Elia Fiumerapido - Gennaio 1944: La tragedia della "Torre"*
 ” 229 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI* - S. Macioce, *Notizie di Aquinati costretti allo sfollamento*
 ” 231 - E. Pistilli, *Cassino: commemorate le vittime del bombardamento del 10 settembre 1943*
 ” 236 - *SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE*
 “ 237 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
 “ 239 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

Presentato il volume
LATIUM Vetus et Adiectum
di Daniele Baldassarre

Mercoledì 22 giugno il Museo Archeologico Nazionale “G. Caretoni” di Cassino, nella suggestiva cornice del “mausoleo di Ummidia”, ha ospitato la presentazione del volume *LATIUM Vetus et Adiectum - Architetture megalitiche del nostro socio architetto Daniele Baldassarre*.

L'evento, a cura del Centro Documentazione e Studi Cassinati in collaborazione con la Direzione del Museo stesso, è stato, tra l'altro, occasione per un dibattito sul notevole patrimonio di mura megalitiche del Cassinate.

Coordinati dal Direttore del Museo, arch. Silvano Tanzilli, e dopo i saluti del Sindaco avv. Giuseppe Golini Petrarcone, hanno preso la parola, oltre all'Autore, il dott. Gaetano De Angelis Curtis, presidente CDSC; dom Faustino Avagliano, direttore dell'Archivio di Montecassino ed il prof. Eugenio Polito, archeologo dell'Università di Cassino di cui presentiamo in seguito uno scritto approntato per la circostanza.

Venendo al volume, questo si presenta come un'opera editoriale di tutto rispetto: con le sue 400 pagine di grande formato in carta pregiata, tutte a colori, con foto ed immagini esclusive dello stesso Baldassarre. Rivolto agli studiosi della materia ma anche a bibliofili ed appassionati del territorio, è dedicato in particolare alle acropoli e cinte urbane di diciotto centri dell'antico Latium (secondo la definizione regionale augustea).

Il libro, al quale l'Autore ha lavorato per circa cinque anni, si pone così quasi come naturale completamento della mostra “Le mura megalitiche - Il Lazio meridionale tra storia e mito” tenutasi al Vittoriano dal 4 giugno all'8 luglio del 2009 (vd. il servizio di Palma Nardone in Studi Cassinati, n. 2/2009), della quale Daniele Baldassarre è stato curatore con i professori Giovanni Maria De Rossi e Giuseppe Guadagno.

In conclusione è stato poi preannunciato un secondo volume sulle testimonianze del territorio, extramoenia: nel tentativo di dare finalmente un quadro complessivo sul vasto patrimonio dell'architettura megalitica nel Lazio arcaico.

**Daniele Baldassarre, architetto, fotografo e grande
 appassionato delle antichità delle sue terre**

di
Eugenio Polito

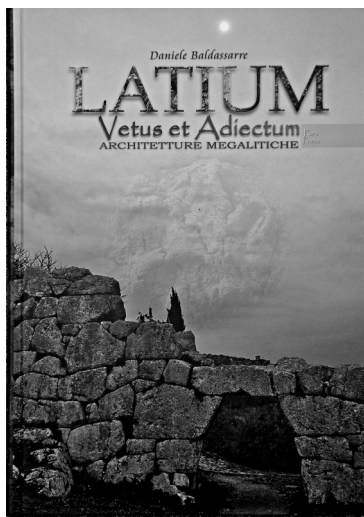
Le grandi costruzioni in blocchi poligonali di calcare rappresentano senza dubbio uno dei tratti più caratteristici del Lazio antico: dominano i panorami urbani, segnano i fianchi di colline solitarie, emergono dalla vegetazione a riaffermare la loro presenza determinante, lontana eco di una straordinaria capacità di plasmare e dominare il paesaggio. Sopravvissute a millenni di distruzioni, spesso uniche superstiti delle epoche in cui furono

realizzate, da secoli esercitano il loro fascino, severo e discreto a un tempo, su appassionati e studiosi. Oggetto di discussioni infinite da parte di archeologi, topografi e architetti, che in verità hanno però cominciato a sostanzarsi di dati tecnici solidi solo assai di recente, le mura poligonali mancano troppo spesso di una documentazione adeguata: rilievi e immagini fotografiche nelle pubblicazioni scientifiche sono frequentemente limitati a pochi tratti, mentre di altri esistono tuttora solo testimonianze descrittive.

E mancava, fino a ora, un occhio che sapesse valorizzarne l'imponenza straordinaria, la solidità strutturale e la consistenza materiale, così come la suggestione dei giochi di luce e l'impatto visivo nei contesti urbani e in quelli naturali; oggi quell'occhio c'è. Daniele Baldassarre, architetto, fotografo e grande appassionato delle antichità delle sue terre, ci propone ora il primo dell'annunciata serie di due volumi illustrati sulle mura poligonali del Lazio antico, dal titolo "*Latium Vetus et Adiectum. Architetture megalitiche. Pars prima: Acropoli e cinte urbane in opera poligonale*". Pubblicata a cura dell'associazione culturale "Bottega della Memoria" e del Centro Studi sull'Opera Poligonale per i tipi dell'Ars Graphica Tofani di Frosinone in mille esemplari numerati, dell'opera si renderà certo ben presto necessaria una ristampa.

Il volume si apre con le parole di Marianna Candidi Dionigi, che evocano l'atmosfera trasognata del Lazio a cavallo fra Settecento e Ottocento: "Vi pascono d'intorno gregge, ed armenti numerosi; il belato, e il muggito rompono quell'antico silenzio, e rare volte vi s'ode il suono di voce umana...". Certo non si può imputare alla gentildonna romana, pioniera degli studi sull'opera poligonale, di aver imitato il Leopardi, che scrisse ben dopo di lei: ma corre immediato alla mente il ricordo del leopardiano "odi greggi belar, muggire armenti". Tanto bene la studiosa, che occhieggia nel suo autoritratto al fondo della pagina, seppe cogliere l'atmosfera del suo tempo, lontano appena un battito d'ali di farfalla – come quella posata su un blocco poligonale in un bel dipinto iniziale del libro – dalle epoche remote in cui nacquero le mura stesse. E tanto più lontano dal nostro, responsabile di tanti beceri scempi nei confronti di monumenti e paesaggi: Baldassarre c'invita allora a "farci antichi" insieme alla Candidi Dionigi, la cui ombra aleggia nella pagina e nel libro intero, a ripercorrere il cammino dei viaggiatori d'*antan*, a riviverne emozioni e fantasie, superando quel baratro che la modernità ha scavato fra noi e l'antico, ma anche fra noi e la sensibilità d'un viaggiatore dell'età romantica. Ricercata è dunque la coincidenza con il secondo centenario dell'uscita dei "Viaggi" della Candidi Dionigi, apparsi in fascicoli fra il 1809 e il 1812.

L'opera è introdotta da prefazioni di Renato Mammucari e Francesco Maria Cifarelli,



e accompagnato da un'accurata scelta di testi. La selezione d'immagini d'epoca e l'obiettivo sicuro delle macchine fotografiche di Daniele Baldassarre sostanziano poi lo scorrere delle pagine di questo splendido volume, basato su un impianto grafico concepito dallo stesso Autore, e del resto ottimamente stampato dall'Ars Graphica Tofani di Frosinone, della cui perizia artigianale, unita a cortesia d'altri tempi, chi scrive ha avuto recente prova diretta. Alla grafica d'epoca e alle foto attuali si uniscono inoltre i disegni di Sandro Scascitelli, evocativi delle atmosfere antiche, che rendono il volume ancora più accattivante e fanno da ulteriore ponte fra il presente e l'antichità, con il loro tipico e attualissimo tratto fumettistico: tratto che emerge ancor più nel disegno del "Guerriero del Latium" che appare a pagina 20; la mano è qui eccezionalmente quella del celebre illustratore Sergio Toppi. La documentazione fotografica, raccolta in anni di sopralluoghi, si potrebbe quasi dire di "appostamenti" dall'Autore, è però senz'altro il pezzo forte dell'opera: di qualità eccellente, riesce a cogliere gli aspetti pittoreschi così come i più minuti dettagli tecnici, spesso non rilevabili nelle pubblicazioni scientifiche esistenti; si può dire che l'obiettivo di Baldassarre abbia saputo interpretare lo "spirito architettonico" di queste strutture megalitiche. Si tratta in realtà di una piccola parte di un archivio sterminato, a mia conoscenza senza uguali presso istituzioni scientifiche o centri di ricerca, preziosa risorsa cui gli studi futuri dovranno fare riferimento.

Ma l'Autore dà anche libero sfogo alla sua passione e alla sua creatività, giocando a costruire paesaggi popolati da antichi guerrieri, che sembrano vegliare per sempre su quei luoghi risparmiati dalla moderna barbarie; o a sovrapporre foto e disegni d'epoca mettendo a confronto l'occhio contemporaneo e quello romantico, in un coinvolgente gioco di specchi. Quando si tratta di testimonianze scritte, emerge invece il suo pudore: dopo brevi introduzioni, preferisce lasciare la parola ad autori antichi e studiosi moderni. Commuove quasi il fatto che i testi antichi siano citati costantemente in lingua originale – oltre che in traduzione ad opera di Bruno Alessandra – in un'epoca in cui non pochi studiosi di rango accademico si permettono di ignorare le asperità dei testi antichi, sostituendoli acriticamente con comode traduzioni, o s'illudono addirittura di praticare un'archeologia senza testi.

Si susseguono così, pagina dopo pagina, le splendide immagini di luoghi noti e meno noti, accompagnate dai documenti che le illustrano: grazie all'occhio di Daniele Baldassarre nessun luogo appare uguale a un altro, ognuno emerge nella sua peculiarità e unicità.

Dopo una lettura così coinvolgente, riesce difficile capire come le mura ciclopiche del Lazio stentino ancora a trovare una collocazione fra le gettonatissime meraviglie del passato che riempiono a sazietà i documentari archeologici: per limitarci alle costruzioni megalitiche si pensi soltanto alle città Inca e alle rocche micenee. A Daniele Baldassarre, di cui attendiamo con ansia la prossima fatica editoriale, va la gratitudine personale di chi scrive, ma spetta anche quella di tutti gli studiosi e appassionati che troveranno in questa e nelle future opere dell'Autore una miniera inesauribile di spunti e suggestioni.